

L'aver raggiunto un punto di equilibrio e di compromesso, o l'essere migliore di qualcosa di peggio da cui si era partiti, non risolve la pecca originale, e cioè la mancata divisione in due recipienti separati (PSA e turnover ordinario) da ripartire ognuno con modalità proprie e rispettose dell'origine del recipiente stesso.

Nemmeno la metà del PSA è stato distribuito con un modo che tenesse conto della specificità del PSA, e cioè la percentuale di abilitati per dipartimento. Il modello nel suo complesso, senza la separazione a monte dei due recipienti, produce dei risultati che, come emerso più volte, generano, nella migliore delle ipotesi, confusione.

Vorrei da Governance e Amministrazione l'impegno a un serrato monitoraggio e governo del processo, affinché l'auspicato scenario di massimizzazione degli upgrade possibili sia rispettato.

Il buon lavoro della commissione ha prodotto un modello, a mio parere viziato da una errata impostazione originale, non imputabile alla commissione, che la commissione ha cercato di correggere, ma che alla fine risulta solo marginalmente rispettoso della peculiarità del PSA.

Però rappresenta un discreto punto di equilibrio per l'ateneo.

Per questi motivi, per rispondere all'accurato appello del Magnifico Rettore, ma soprattutto per impedire che questo equilibrio possa retrocedere verso un peggioramento, voterò oborto collo a favore del modello di riparto proposto.